



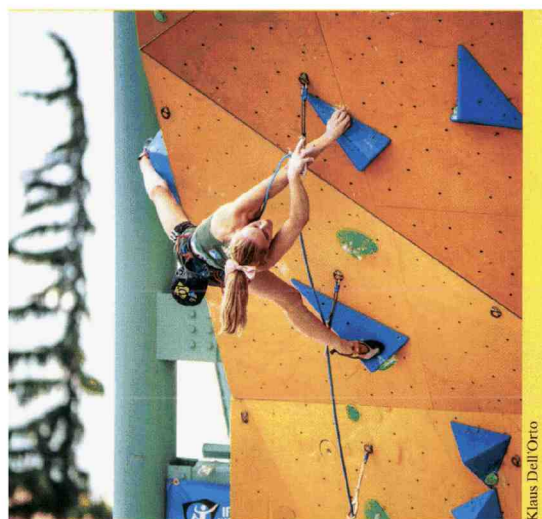
## Montagne in arrampicata

# Tra prese artificiali e premi Nobel

Il Rock Master Festival è arrivato all'edizione numero 31. Un successo che si rinnova e cresce ancora. Quest'anno, ad Arco di Trento, si è vista anche la presenza del premio Nobel per la fisica Mike Kosterlitz.

Una standing ovation ha accolto, la sera di venerdì 25 agosto, un emozionato Michael Kosterlitz mentre saliva sul palco del Casinò municipale di Arco. L'occasione è stata la consegna del Climbing Ambassador by Dryarn® di Aquafil (a chi ha contribuito alla promozione dell'arrampicata nel mondo), nella cornice degli Arco Rock Legends, gli storici Oscar dell'arrampicata, giunti alla loro 12ª edizione, che impreziosiscono il Rock Master Festival. Kosterlitz, Nobel per la fisica 2016, tra il pubblico di Arco è ricordato più per il suo glorioso passato di scalatore, che per i suoi lavori scientifici. Tra la fine degli anni Sessanta e gli anni Settanta, infatti, il fisico britannico ha dato un contributo fondamentale allo sviluppo dell'arrampicata, soprattutto in Valle dell'Orco insieme a Motti e Grassi: indimenticabile la *Fessura Kosterlitz* (6b) al Sergent, ma anche la via *degli Inglesi* al Badile. Faceva un certo effetto vedere la figura composta di Kosterlitz di fianco ai finalisti degli altri due premi, il Wild Country Rock Award (per l'attività in falesia) e il La Sportiva Competition Award (per l'attività

agonistica). In prima fila, in attesa del verdetto, sedevano Adam Ondra, Margo Hayes e Stefano Ghisolfi (per il Wild Country Rock Award), Janja Garnbret, Shauna Coxsey e Domen Škofic (per il La Sportiva Competition Award): 67 anni di età totali per i primi, 65 per i secondi, 74 anni da solo per Kosterlitz. Spalle larghe, bicipiti scolpiti e magliettine alla moda da una parte, abbigliamento sobrio e flemma tipicamente inglese dall'altra. Il passato e il futuro dell'arrampicata, riuniti nella stessa sala. I due premi dedicati ai climber, per la cronaca, sono stati vinti da Margo Hayes (19 anni), anche grazie al suo incredibile 9a+ di *La Rambla* a Siurana, prima donna su questa difficoltà; e dalla portentosa Janja Garnbret (18 anni), destinata a fare grandi cose nei prossimi anni. Dopo la serata degli Arco Rock Legends, gli atleti – 260 da 35 Paesi diversi, con quasi 8000 spettatori e 1,3 milioni di visualizzazioni su RaiSport: questi i numeri del Rock Master Festival – si sono dati battaglia al Climbing Stadium, ai piedi della rocca che domina la cittadina del Garda trentino. Quattro le



Klaus Dell'Orto

specialità che hanno visto impegnarsi i più forti climber da tutto il mondo. Le due gare di Lead e Speed del circuito dell'Ifsc World Cup (la coppa del mondo dell'International federation of sport climbing, che ad Arco vede l'unica tappa italiana), e le "perle" inventate proprio dal Rock Master Festival, così apprezzate dal pubblico e ambite dagli atleti: il Duello (con il quale si assegna il trofeo Rock Master) e il KO Boulder.

Nella regina delle gare, il Lead, si sono distinti l'austriaco Jacob Schubert, in campo maschile, e la coreana Jain Kim tra le donne. Per quanto riguarda lo Speed, invece, tra gli uomini vince il russo Vladislav Deulin, mentre nella categoria femminile si aggiudica il primo posto la francese Anouck Jaubert. Il trofeo del Rock Master, dopo uno spettacolare Duello, viene invece assegnato all'irraggiungibile ceco Adam Ondra, ormai un mito dell'arrampicata sportiva, e alla francese Julia Chanourdie. Grande folla per il KO Boulder, che tra gli uomini ha visto trionfare il coreano Jongwon Chon, mentre tra le donne si è imposta la fuoriclasse statunitense Alex Puccio.



Klaus Dell'Orto

Un'edizione da record, che va a consolidare – se ancora ce ne fosse bisogno – il prestigio e la fama del Rock Master Festival. Sulla strada per Tokyo, l'appuntamento è per il 2018 ad Arco, ormai indiscussa capitale europea dell'arrampicata sportiva. *Luigi Dodi*



Qui sopra, da sinistra Margo Hayes, Adam Ondra, Stefano Ghisolfi, Janja Garnbret, Domen Škofic e Shauna Coxsey. In alto la statunitense Alex Puccio in azione; e Michael Kosterlitz.